

venevoli riscontrati nei vari rami della sericoltura, e questa verità venne riconosciuta da tutti i Giurì delle varie esposizioni nazionali, da cui i nuovi sistemi del cav. Delprino vennero sempre premiati.

Ciò non per tanto egli credo essere ancora suo dovere di far conoscere e diffondere, per quanto da lui dipende, questi nuovi sistemi, acciò l'industria nazionale della seta possa raccogliere i copiosi frutti che da essi derivano. Questo è lo scopo principale che l'autore si è proposto colla pubblicazione del saggio sui nuovi sistemi di sericoltura: e noi siamo d'avviso che l'intento sarà ottenuto, poichè basta che i suoi sistemi siano conosciuti perchè vengano adottati.

A questo fine nessun mezzo poteva essere più acconcio che quello proposto dall'autore, cioè una specie di lotteria industriale sericola, di cui accennare le basi.

Noi comprendiamo la portata ed il valore di questa proposta, e non possiamo che appoggiarla e raccomandarla, perchè in ultima analisi altro non è che un'associazione pel pronto e reale progresso della sericoltura in Italia, e se questo computo sia necessario, non crediamo sia d'uopo dimostrarlo.

Alcuni pratici però a cui si associamo noi, e la pubblica opinione, che in queste interessanti operazioni deve avere il suo grande valore, amerebbero che le basi di tale concorso nazionale, o lotteria industriale sericola che si voglia chiamare, fossero combinate in modo onde l'estrazione dei premi bacologici potesse aver luogo in proporzione del denaro incassato, purchè questo non sia minore della somma voluta per poter almeno distribuire il quarto dei premi assegnati in totale. Saremmo eziandio d'avviso, allo scopo di ottenere più pronta diffusione dei congegni, di suddividere i premi in apparecchi d'allevamento o d'imboscamento di 1/2 oncia, ed anche di una, come pure sortirebbe buon effetto se, diminuendo i premi ai primi fabbricatori dei congegni, fossero invece assegnati in parte ai bachicultori, che facendo allevamenti di bachi su grande scala coi nuovi congegni, ricaveranno anche maggior quantità di bozzoli tessuti nei bozzolieri cellulari; in parte ai filanti, che produrranno maggior quantità di seta coi suindicati bozzoli — ed in ultimo, assegnando ancora una parte di detti premi ai filatori d'organzino, e trame, ed ai fabbricatori di stoffe, che produrranno in commercio maggior favore colle sete migliori ricevute dai nuovi sistemi.

Quando la lotteria industriale sericola fosse combinata colle basi sopra indicate, che sarebbero di facile attuazione, e realmente providenziali pel progresso della sericoltura; quando in opportuni siti delle principali città d'Italia fossero esposti i congegni Delprino, che per la loro semplicità, forza e bella forma attirano, e spingono il bachicoltore a porli in pratica: si può aver certezza che il Governo e la Nazione faranno buon viso ad una sì vantaggiosa lotteria industriale, e che dessa darà il più brillante e vantaggioso risultato, che di cuore auguriamo all'Italia, onde possa raggiungere quella prosperità e ricchezza di cui è suscettiva colla coltivazione di questa nobile industria.

Desiderando poi il C. Delprino, che la Nazione adottò colle necessarie precauzioni i nuovi sistemi da lui offerti, invita i signori banchieri o filanti torinesi a combinare una Società, quale facesse su ampia scala pubblici esperimenti d'allevare i bachi coi suoi sistemi cellulari isolatori in Torino stessa, o nei contorni. Questo modo di procedere non tanto frequente ai di nostri, ci fa credere che tale società verrà agevolmente combinata, poichè tutti sanno che l'accettazione o la riconoscenza fatta dopo morte ai benemeriti della patria costituisce un vero diploma d'ignoranza e d'ingratitudine e dei Governi, e dei conazionali contemporanei.

Per parte nostra dichiariamo non potersi desiderar sistemi migliori per la sericoltura, ed essere nell'interesse dei privati di praticarli, e della Nazione di farli praticare: ma nell'ipotesi, che siano ancor dubbii i relativi risultati, proviamo che devono essere sperimentati per commissione del Governo, e di altri interessati, se non fosse per altro motivo che per ischivare e prevenire nei nostri figli l'accennato diploma.

Questi congegni sono stati da noi adottati per gli esperimenti precoci nello stabilimento Bourdin, dove chiunque vi può aver visione, e dove riportano l'approvazione generale.

(Dal Comm. Italiano)

PROVE PRECOCI DELLE SEMENTI BACHI

Stabilimento di Udine

Facciamo seguire la distinta dei nuovi campioni che pervennero nel corso della settimana per essere assoggettati agli esperimenti precoci, e sono:

- N.° 13. Giappone — X.
- 14 Giappone di III.° riproduzione
- 15 Macedonia da Trieste
- 16 Russa N. N.
- 17 Mödling N. N.
- 18 Giappone originario

dal Sig. Luigi Callegaris

Vennero anche questi tutti disposti alla covatura, e nella prossimo numero cominceremo a pubblicare i primi risultati.

Stabilimento di Torino

Bollettino del 10 Marzo

Abbiamo trascorso altri otto giorni senza che fortunatamente l'insieme della educazione si sia modificato, continuando in maniera soddisfacente per tutto le razze sulle quali si esercitano le prove.

Dobbiamo anzi constatare un fatto, che riesce di soddisfazione a tutti i sericultori, e che secondo noi ha una grande importanza; quello di un sensibile miglioramento nella nascita dei cartoni originari del Giappone; la quale, sarebbe inutile e dannoso il tacerlo, sino all'ultimo bollettino, ci destava gravi apprensioni.

Dei campioni 10, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 38, 39 che sono appunto quelli di sementi originarie, i soli N. 30, 31, 32, 38, 39 erano nati in modo soddisfacente; i campioni 27, 28, 29 hanno dato una quantità di bachi appena sufficiente alle prove, il N. 10 pochissimi, ma il restante delle uova rimane ancora da nascere, malgrado che la covatura dati sino dal 1.° febbraio. Al 15 febbraio però abbiamo messo al covo un duplicato identico dei stessi cartoni, i quali, meno sempre il numero 10, sino da jeri primo giorno della nascita diedero tanti bachi, quanti nella prima prova non ne diedero in più giorni. Questa variazione fra la covatura del 1.° febbraio e quella del 15 ci affida che ad allevamento normale i cartoni della categoria dei campioni suindicati nasceranno completamente.

Oggi abbiamo messo al covo una terza prova degli stessi cartoni sottoposti al bagno di acqua salata che noi abbiamo consigliato nel nostro libro sull'allevamento dei bachi del Giappone, ed a suo tempo daremo il risultato della nascita.

I bachi provenienti dalla prima nascita dei suddetti cartoni percorrono la 2.ª età in maniera promettente.

La razza Giapponese di 1.ª riproduzione, campioni 4, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, ha superato la 3.ª malattia e sempre bene.

Il campione 35 è alla 2.ª; il 34, 37 hanno sofferto notevolmente al 2.º e 3.º assopimento.

La razza giapponese di 4.ª riproduzione, campioni 8 e 17, ha pure superato la 3.ª malattia, e bene.

La razza Montagne, campione 7, è sortito dalla 2.ª. La Macedonia 1, 2, 3, 5, 6, 33 procede regolarmente; e così anche la razza di Valachia 11 e 12, e quella del Caucaso 9, 36, 40.

(Comm. Ital.)

Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sur un interessantissimo articolo del sig. A. Jouve e Merlan, relativo ai risultati delle sementi del Giappone allo stabilimento di Cavillon, estratto dal Bollettino N. 3 del 4 corrente, che riportiamo dal *Moniteur des Soies*.

Nell'istituire un esperimento di assaggi precoci, nostro scopo precipuo fu quello di poter fornire agli educatori delle indicazioni generali e particolari sul valore delle sementi dei bachi destinato al raccolto dell'annata, o di prevenirli contro i pericoli del seme viziato, indicando loro in tempo utile quelle che s'ispiravano maggior confidenza.

Non crediamo di aver mancato mai al nostro compito, e ogni qual volta, nel corso dei nostri studi, si presentarono delle circostanze che pelle loro conseguenza potessero esercitare una influenza diretta sull'avvenire della sericoltura, non abbiamo mai esitato nel pronunciare francamente la nostra opinione, poichè l'interesse generale sta per noi al disopra d'ogni altra meschina considerazione.

È per tal modo che noi abbiamo mano a mano patro-

cinato le ricche provenienze che ci fornirono per tanti anni dei raccolti abbondanti, difendendole contro la ignoranza e la prevenzione quand'erano ancora sane e sconosciute, e condannandole nel momento della loro decadenza.

È così che noi abbiamo stigmatizzate le sementi provinciali della China, in cui nome ci si prometteva delle meraviglie, mettendoci per tal modo in aperta contraddizione con altri sperimentatori, e condannando ciò ch'essi patrocinavano, e patrocinando ciò ch'essi condannavano.

Ed oggi pieni di fede e di convinzione veniamo a parlarvi in favore delle provenienze giapponesi, contro le quali si sparsero ormai delle sinistro prevenzioni, che noi ci faremo a distruggere, col dare la più ampia pubblicità ai risultati ottenuti dai nostri esperimenti o rispondendo così alle erronee asserzioni delle quali vennero attaccati.

Nei precedenti nostri bollettini vi abbiamo fatto conoscere che in considerazione del particolare interesse che si annetteva alle importazioni giapponesi, avevamo diviso le nostre esperienze in due categorie: l'una a nascita presta e andamento sollecitato, e l'altra condotta regolarmente, coi numerosi campioni del seme che deve far il fondo della raccolta 1865.

Malgrado le condizioni anormali in cui s'è trovata la prima categoria, per averne forzata la nascita o per aver compiuto l'allevamento con foglia arrivata appena alla metà del suo sviluppo, i bachi non per tanto hanno progredito con soddisfazione, senza pur risentirsi né dal tempo cattivo, né di tutte le altre cause di deperimento che a bello studio gli abbiamo fatto subire, o ci hanno fornito in meno di 28 giorni dei bozzoli magnifici, che ognuno può venir ad ammirare nelle nostre bigattiere sperimentali.

Se la nostra parola venisse rivolta a chi non ha idee preconcepite, e se non avessimo a lottare contro un malaugurato precedente, che agli occhi dei provenuti indica le razze giapponesi accompagnate dalle sementi della China che tanto spesso hanno usurpato il loro nome, e sopra tutto se i cartoni originari dell'anno decorso, in luogo di arrivarci sensibilmente avariati, ci fossero pervenuti nello stato di conservazione che presenta la più gran parte di quelli importati quest'anno, in forza del perfezionamento introdotto nel trasporto che abbiamo additato a diversi importatori; se tutte queste considerazioni non ci imponessero il dovere d'insistere sui vantaggi che offrono le sementi del Giappone in confronto di tutto le altre provenienze, sia forestiere che indigeni, non avremmo più nulla ad aggiungere in favore di queste razze, e tornerebbe affatto inutile di farvi conoscere l'andamento dei bachi della seconda categoria che forma la prova regolare delle sementi del Giappone e dei campioni che ci vennero presentati sotto questo nome.

Questa seconda categoria si compone di 44 numeri, dei quali 32 portano l'indicazione bene, 10 abbastanza bene e 2 male. I primi sono cartoni d'origine autentica e la nascita si è compiuta regolarmente e completamente, e i bachi si comportano ancora meglio, se fosse possibile, della prima categoria; sono di una perfetta regolarità e presentano l'aspetto d'una robustezza poco comune, e possiamo dire di questi numeri, quello che ci hanno le tante volte ripetuto gli assaggiatori di S. Ippolito pelio sementi più distinte: avevamo cento bachi e abbiamo ottenuto cento bozzoli. Otto numeri, fra i 40 segnati abbastanza bene, sono pure cartoni d'origine, ma sensibilmente avariati nel trasporto. Si sono schiusi regolarmente, ma soltanto in parte, stantechè l'avaria era troppo manifesta; con tutto questo però i bachi procedono bene, e tutto fa ritenere che a eguali proporzioni produrranno la stessa quantità di bozzoli che le sementi di prima riputazione. Gli altri due numeri abbastanza bene o i due coll'indicazione male, non sono che sementi della China, confezionate alla giapponese, come abbiamo potuto desumerlo dagli studi fatti in proposito.

A conclusione delle favorevoli indicazioni che ci crediamo in dovere di porgere sulle sementi giapponesi, possiamo inoltre aggiungere che la riproduzione indigena di questa razza, coi bozzoli ottenuti dai cartoni avariati dell'anno decorso, ci ha dato dei bachi che procedono a meraviglia e che gareggiano colle migliori provenienze dell'annata.

Ora, se colle sementi avariate ed in mezzo all'infezione prodotta dall'allevamento di una immensa quantità di seme viziato e del quale annunziamo la perdita, abbiamo potuto ottenere dei bozzoli abbastanza sani da produrre delle uova il cui valore eguaglia quello delle migliori qualità dell'anno, cosa non dovremo aspettarci dalla robustezza di queste razze, quando infino, affrancate dalle cause della malattia pella successiva scomparsa dello seme infette, potremo, in vista della rigenerazione della specie, educarle con attenzioni particolari?

Se contro le nostre abitudini ci estendiamo di soverchio su quanto ha rapporto colle sementi del Giappone, è perchè siamo fermamente convinti che l'avvenire della

COSE DI CITTA'

Una Deliberazione meritevole di riforma.

Udine 15 Marzo 1865

Quelli che si ricorderanno d'aver letto negli ultimi due N.ri di questo Periodico, quanto venni sciorinando circa al bisogno che la *Stampa* della nostra Provincia serva al nobile ufficio impostosi, rivolgendo cioè tutti i di lei sforzi affinché l'azienda del Comune risponda alle giuste esigenze degli Amministratori, nonché alla dignità del Paese, troveranno logico quanto verrò adesso dicendo concretamente di cosa di somma rilevanza. Nè credo ch'altre voglia appormi la taccia di magnificatore d'inezie, di vendere microscopj, e di dar soverchio peso a cose che non ne meritino poi tanto. E mia professione di mirar le cose da tutti i possibili punti di vista, perchè così si fa una più esatta idea di quello che si vuol giudicare, e perchè quell'apologista argutissimo di Fedro ci lasciò detto che *frons prima decipit multos*. E i detti di tutti i saggi, vuoi antichi, vuoi coevi, ci furono trasmessi, cred'io, perchè ce ne serviamo di essi a nostr'agio e profitto, non già per ingrossare d'avvantaggio la fitta, e pur troppo sterile schiera dei *detti memorabili*!

La pubblica Igiene a' nostri giorni preoccupa ragionevolmente, ed ha sempre rivendicata a sé l'attenzione de' Reggitori de' popoli, anche quando, (il che pare un contro-senso), i medici furono banditi da Roma, che pure appellavasi il Capo, se non il Cervello del mondo! Ed è perciò che non so vedere il perchè il Consiglio del nostro Comune non abbia creduto conveniente d'occuparsi di essa e di studiarla con quel fine tanto pratico, e con quella pietosa sollecitudine, e dirò anzi con quel sentimento di giustizia che pur la si meritava.

Credo di non andar molto lungi dal vero immaginando che la causa potentissima di una Deliberazione tanto apertamente contraria al buon senso qual si fu quella che intese di sistemare le Condotte della nostra Città, fosse la grettezza d'idee di qualche taecagno che rimorchia nella di lui sentenza parecchi altri sconsigliati che veston panni com' uomo, e nel ragionare han peccorino costume. Più; e'ò incluso e vi piramideggia uno sbaglio badialissimo di torna-conto. Come eredo di coglier nel segno pensando che si oppose alla correzione di quest' infelice deliberazione, e fe' credere d'aver stanziata con essa una provvida misura, e consona ai pressanti bisogni degli Amministratori, il vecchio peccato di tutti, la superbia. Questa indusse i *Patres Patriae* a non andar persuasi d'aver errato, e di non esser capaci nè d'immaginare sciocchezza, e meno ancora di sanarla. E si, perchè uno tal si creda, conviene che pubblicamente, ed a fronte cretta, ripudj nelle debite forme il retaggio di papà Adamo e dichiarari con vidimazione di firme e per la verità dell'esposto, di poter viver del suo!

Era corsa voce che nella prima adunanza del Comunale Consiglio, ed in cui avrebbero avuto voto deliberativo i non-clotti Consiglieri, si avesse da studiar seriamente la questione malamente soluta della sistemazione del servizio Sanitario della nostra Città, ed efficacemente vi si dovesse provvedere secondo coscienza, equità e buon senso.

E se ne andassero in solluchero come d'insperato trionfo molti, e più di tutti chi dettò sulla *Rivista Friulana* un sensatissimo articolo romantico-pratico in proposito, lascio pensarlo a' miei confratelli che scrissero finora per raddrizzare le gambe ai cani, e se invece lo dinoccolano, se pur non lo rompono addirittura, poco prome. Ma l'irrepugnabile fatto si dette premura di togliere a questo sogno dorato il corrispondente della *Rivista*, e con esso lui tutti quelli, ed io primo, che avevamo argomenti per credere in una nobile respiscenza de' Consiglieri Comunali. Senza idillj, epigrammi, apostrofi e geremiadi, io piglio la importante e seria questione da un altro lato.

Non da quello del Buon-senso, perchè come disse quel capo ameno da Pescia —

... fu dalla Scienza sua figliuola
Ucciso per veder com'era fatto.

Non da quello del Torna-conto, che a questi anni saria portar legna al bosco: e poi v'ebbero altri molti, e più aritmetici di me, che posero nel debito punto di vista questo Nume di tutti i tempi e di

tutti i luoghi, ed a cui fanno salamelecchi, (*mira-bile visu!*) anche gli astrotti all'osservanza de' Consigli Evangelici, e dopo un lungo *bene! benissimo!* le cose rimasero sul piè di prima.

Voglio occuparmi piuttosto della coscienza, e malgrado de' non pochi fiorini per l'avvocato e po' bolli, fare appello a quel tribunale di difficile accesso. La sarà una spesa di più, e che dopo tutto andrà a beneficio dell'anima mia! Io ben so che, con questo argomento, tolgo un pan unto a qualche Padre Francescano che lo fa tema di qualche predica di stagione, e come il solito *non exaudita Coetgis*. Ma mio scopo è di toccare dirittamente il cuore, affinché ne sgorghino i sentimenti della giustizia, dell'onesto, del retto, ed auspici questi, si provveda un po' meglio alla trista condizione de' malati doppiamente miseri, e per il morbo che li crocia, e per il difetto di chi possa additargli con senno i mezzi d'alleviare le loro sofferenze.

Nè mi si opponga che la sistemazione attuale dev'essere tollerabile, inappuntabile anzi, dacché i Medici non metton lagnanze sulla di lei sconvenienza. A' medici è interdetto di farlo, anzi e' debbon subirla pacifici dacchè, conoscendola, si sono sobbarcati allo spinoso incarco: — ma volete voi dirmi con ciò ch'essi abbian seguito il, da tanti pur troppo obbliato, precetto del *versate din quid valeant humeri, quid ferre recusent?* Faranno e fanno ciò che possono, e nulla più; il che non vuol dire che i malati sieno contenti del fatto loro. E se questi non metton lagni adesso, si lo faranno, ed insistentemente, e non soavemente un altro di, e più quando, (e Dio sperda il vaticinio!) un morbo epidemico, anzi endemico soltanto, un genio dominante, come lo chiamano gli Esculapj devoti de' gnomi, sarà per infestare anche brev'ora il nostro Comune. Questo basterà a provarvi che la grossa spesa straordinaria degli aggiunti starà sopra all'ordinaria con cui s'avrebbe un medico di più.

Una mano sul cuore, o Consiglieri orrevolissimi: fate ch'esso non sia anche per voi, e nol di dell'adunanza, uno de' principali muscoli della compagine organica, come l'appellerebbe un anatomico materialista, ma sì il fonte delle più nobili sensazioni e degli affetti più generosi e più santi. — Pensate che se la natura ci apersa una sola via alla vita e ce ne schiuse millanta per morire, ci sono altresì millanta cause che in brev'ora, d'un ricco da Borsa ponno fare un povero da lastrico: pensate alle divine parole, anzi all'espresso comando del Cristo *Parai agli altri quello che vorresti fosse fatto a te* — ed allora, ma solo allora m'affido che la riforma dell'attuale sistemazione del servizio sanitario della nostra Città sarà un fatto compiuto, e che resisterà incrollabile a tutte le onto degli uomini e del tempo. Voi avrete servito alla vostra coscienza, e vivrete carissimi nella ricordanza e nel cuore di tanti infelici, i quali v'avranno eretto ne' loro petti un santuario di gratitudine. —

— La istituzione della nostra Cassa di Risparmio la si rimanda alle catende greche, e non già per colpa dei cittadini che ne hanno assunta la iniziativa, ma pella lentezza della burocrazia amministrativa. Il primo ritardo lo ha portato col voler sentire se il Municipio intendeva di assumere una parte della garanzia: tempo affatto spreco, poichè questo nulla aggiungeva alla solidità dell'impianto, e al governo deve tornare indifferente che, statuita la cifra, questa sia prestata dai privati o dal Comune.

Adesso poi che il Consiglio ha rifiutato di prender ingerenza, ed ha fatto bene, ci si fa attendere la decisione da quasi tre mesi. Possibile che ci voglia tanto per deliberare se la si accorda o no sulle basi proposte!

Corrispondenza aperta

Sig. X — Aviano

La vostra lettera ci giunse in ritardo: vi serviremo nel prossimo numero.

LA REDAZIONE

OLIVIO VATTI redattore responsabile.

sericoltura è intimamente legato a tale questione; e riservandoci di ritornare in seguito sull'argomento, diremo intanto agli educatori, che se non vogliono andar più tributari all'estero pella confezione delle sementi, e se pur amano di rivedere i bei tempi degli abbondanti raccolti, non si dipartano dai banchi del Giappone.

Che se il prezzo di queste provenienze può sembrar loro troppo oneroso, quantunque tocchi appena quello che si è pagato nel 1864 pella sementi di Bukarest, che hanno mancato quasi completamente, possono alquanto ridurre gli allevamenti, sicuri di ottenere in ogni caso quel prodotto che basti ad indennizzarli del sacrificio che si sono imposti o di poter confezionare la semente necessaria per futuri bisogni. Nè si creda che il bozzolo giapponese sia di qualità inferiore, come taluno avrà potuto sostenere, ingannato colle sementi chinesi polivoltine che si vendettero per giapponesi; questo bozzolo dà una rendita alla caldaia di 11 a 14 chil. per uno di seta (!), con di più che produce una seta distinta e molto apprezzata dai fabbricanti di Lione.

Crediamo pertanto ben fatto di portare alla conoscenza del pubblico i nomi dei vari importatori, dei quali esportiammo i prodotti, e che nel nostro bollettino ottennero la menzione di bene, e li indichiamo per ordine alfabetico per evitare la taccia di proteggere gl'interessi dell'uno piuttosto che dell'altro. E questi importatori sono: Berlandier, proprietario a Barbantano; Blanc negoziante a Aubenas; Folsch o Comp. negozianti a Marsiglia; Gervais Frères, negozianti a Anduze; Kayser-Siegfried, negoziante a Lione; Pila (Ulisse) negoziante a Avignone; Pucchi ainè, negoziante a Lione.

Abbiamo stimato nostro dovere di far una particolare menzione dei favorevoli risultati che abbiamo ottenuto dalle sementi giapponesi; ma saremmo ingiusti con quelle provenienze che ci hanno prodotto finora dei bozzoli, se non aggiungessimo che, fra i campioni che formano la serie delle nostre prove, teniamo pure molti numeri che c'ispirano una grande fiducia e dei quali ci riserviamo in seguito a far conoscere la provenienza.

Cavaillon, 4 marzo 1865

(1) Da libb. 13 a 11.80 di seta per ogni 100 libbre di gallette il nostro peso.

GRANI

Udine 18 marzo. I mercati delle granaglie hanno presentato una discreta attività per tutto il corso della settimana. I Granoni godono sempre di una buona domanda, segnalamente nelle qualità fine, ma senza variazioni nei corsi. I Formenti si sono un poco ridestati dal languore dei mesi passati, ma a causa della limitata ricerca, i prezzi non hanno potuto segnare certi progressi. Le Avene e le Segale piuttosto neglette.

Prezzi Correnti

Formento nuovo da aL.	13.50	a L.	13.—
Granoturco	9.25		8.50
Segala	9.50		9.—
Avena	8.75		8.25

Trieste 17 detto. Il mercato fu piuttosto animato nella decorsa otlava, con discrete transazioni. I Formenti Banato e Ungheria sono sostenuti con qualche lieve aumento, attesa la deficienza dei nostri depositi, causata dal ritardo degli arrivi dall'interno. I contratti per future consegne sono a pieno offerti, con pochi applicanti.

I Granoni disponibili, ridotti in poche mani, sono tenuti con fermezza, con qualche piccolo aumento sui prezzi praticati in passato. Le vendite totali ammontano a Staia 107,400, fra le quali:

Formento

St. 20000 Ban. Ungh. pell'estero	F. 4,85	F. 4,50
» 1600 » » pronto	5.—	—
» 4000 » » ai Molini	5,30	—
» 4000 Ghirca Odessa pronto	5.—	—
» 5000 Polonia ai Molini	5,75	—

Granoturco

St. 6000 Galatz pell'estero	F. 3,75
» 4000 Ibr. Valacch. al consumo	3,70
» 1500 Banato	F. 3,25 » 3,40

PREZZI CORRENTI DELLE SETE

Udine 18 Marzo

GREGGIE d.	10/12	Sublimi a Vapore a L.	—:—
	11/13		—:—
	9/11	Classiche	31:25
	10/12		31:—
	11/13	Correnti	30:50
	12/14		30:25
	12/14	Secondario	30:—
	14/16		29:50

TRAME d.	22/26	Lavorerio classico a.L.	—:—
	24/28		—:—
	24/28	Belle correnti	33:50
	26/30		33:25
	28/32		32:75
	32/36		31:75
	36/40		31:25

CASCAMI - Doppi greggi a L. 14:— L. a 13:—
 Strusa a vapore » 8:15 » 8:—
 Strusa a fuoco » 8:— » 7:07

Vienna 16 Marzo

Organzini strafilati d.	20/24	F.	20:50 a 29:—
	24/28		28:75 » 28:50
	18/20		28:57 » 28:50
	20/24		27:50 » 26:25
Trame Milanesi	20/24		27:50 » 27:—
	22/26		27:— » 26:75
	24/28		25:25 » 25:—
	26/30		25:— » 24:75
	28/32		24:50 » 24:25
	32/36		24:— » 23:75
	36/40		23:50 » 23:—

INSERZIONI

Sig. SEBASTIANO ZENNARO

Tricesimo li 29 Aprile 1864

Lo serva la presente di finale cauzione che con le Cambiali a mesi dodici data per fiorini ottocento rilasciate per mio conto al Sig. Valentino q. Pietro Fadini di Trieste, io mi chiamo pienamente soddisfatto verso di lei di qualunque azione e pretesa che potessi accampare in suo confronto nell'eredità giudicate li 30 Giugno 1864 N.° 11439 dall' I. R. Tribunale di Venezia; e ciò riguardo a quanto fu convenuto con Ella in base al contratto 20 novembre 1863 stipulato in Venezia, nonchè a quanto fu posteriormente rettificato con atto autentico 30 Marzo 1864 viduato nella firma dal notaio in Udine Andrea dottor Bassi della somma di fiorini trentacinque mila cinquecento e settantasei soldi 34, oltre le spese, al N. 6091 del suo repertorio.

Per cui tanto per me che Eredi, io non sarò mai più a domandarle cosa veruna per tal conto. In conferma di che mi sottoscrivo alla presenza di due testimoni.

DI PRAMPERO Co. ALESSANDRO
 VALENTINO FADINI testimonio alla firma.

LA CAMERA PROVINCIALE DI COMMERCIO
 tiene un deposito di

SEMENTE BACHI

Originaria del Giappone

arrivata direttamente da Yokohama che può offrire ai baccicultori al prezzo di franchi 22 per ogni cartone.

SEMENTE

**BACHI DEL GIAPPONE
 E TARTARIA**

Originaria di IV.° riproduzione
 SI VENDE

In Udine a prezzi modici, presso il Cambia-
 Valute **G. B. SANTI.**

GRAINES DU JAPON

**A. ET H. MEYNARD FRÈRES II
 A VALBÈAS**

Pour 1865 — un carton de 55 a 60
 grammes brut, contenant de 35 a 40 grammes de
 graine parfaitement conservée à fr. 25.

Pour 1866 — le carton **Kakodadi**,
 pesant de 50 a 60 grammes à francs 15, paya-
 bles à fr. 2. 50 en souscrivant au bureau de
 l'**Industria** à Udine, et le solde à la livraison.

SEMENTE BACHI

Originaria del Giappone

DELLA DITTA A. PUECH
 Deposito

presso il sig. **A. Helmann** di Udine a franchi 23
 il Cartone di 30 grammi.

SEMENTE BACHI DEL GIAPPONE

VERDE E GIALLA DI PRIMA RIPRODUZIONE

confezionata al **LABERINTO** presso **BRESCIA** dal rinomato bacologo signor

CARLO DARGÈS

I brillantissimi risultati ottenuti l'anno decorso dalla sua semente origina-
 ria del Giappone, presentano tutta la certezza di un sicuro e buon raccolto

CONDIZIONI

Razza a bozzoli Verdi franchi 20 l' oncia di 25 grammi

» » Gialli » 25 » 25 »

oppure la metà del prezzo per cassa e 12 0/0 sul prodotto

Si garantisce il prodotto corrispondente ai campioni delle buccate che si possono
 ispezionare e che saranno depositati presso qualche Notajo.

Dirigersi all' Ufficio del Giornale **LA INDUSTRIA**